

## Melegnano

AVEVA LASCIATO LA PENTOLA SUL GAS



## Resta chiusa fuori da casa

■ Esce per fare la spesa con la pentola sul fornello, ma smarrisce le chiavi di casa. Pompieri in azione ieri mattina nel cuore di Melegnano. L'episodio si è verificato attorno alle 11.30, quando una 70enne residente al sesto piano di un palazzo in fondo a via Monte Grappa, zona densamente abitata in prossimità di via 23 Marzo, ha lasciato il proprio appartamento per andare a fare la spesa. Secondo una prima ricostruzione di quanto accaduto, però, quando ha fatto ritorno a casa, si è resa conto di avere smarrito le chiavi della propria abitazione. A quel punto, tanto sorpresa quanto spaventata, non ha potuto far altro che chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Anche perché, prima di uscire di casa, la 70enne aveva lasciato sul fornello una pentola, per cui il ri-

schio era che potesse prendere fuoco la casa. Provenienti dalla stazione milanese di piazzale Cuoco, quindi, in via Monte Grappa si sono immediatamente precipitate due squadre di vigili del fuoco che, una volta arrivati a Melegnano, si sono tempestivamente attivati per rimediare al pericolo. Così, servendosi di una scala, due pompieri hanno velocemente raggiunto il balcone dell'abitazione. Dopodiché, sono penetrati in casa e hanno aperto la porta alla 70enne, che così è rientrata finalmente nel proprio appartamento, dove fortunatamente non era accaduto nulla di grave. Sul posto, intanto, è accorsa per un brevissimo sopralluogo anche una pattuglia della polizia locale di Melegnano, ma l'intervento degli agenti non si è rivelato neces-

GLI UOMINI DEL COMANDO MILANESE DI PIAZZALE CUOCO HANNO SCRITTO AL MINISTRO

## I vigili del fuoco alzano la voce: «Serve la caserma a Melegnano»

■ Anche i pompieri di Milano scendono in campo: «Vogliamo la caserma a Melegnano». I vigili del fuoco scrivono una lettera al ministro dell'Interno e incassano il convinto sostegno del sindaco Vito Bellomo. Impegnati per un servizio in città, ieri mattina i pompieri della stazione milanese di piazzale Cuoco ne hanno approfittato per lanciare l'allarme: «Perché - ha attaccato Gianluca Latini, delegato della rappresentanza sindacale di base dei vigili del fuoco di Milano - attualmente nell'intero Sudmilano non esiste neppure una caserma dei pompieri. Così, nel territorio la nostra competenza ricade sino a San Zenone e addirittura sino a Cremona lungo l'asse della Paullese». Insomma, un territorio decisamente vasto. «Senza contare - ha ripreso Latini - che, sempre nel Sudmilano, siamo impegnati lungo la via Emilia e sulla Binasca, sulla tangenziale e lungo l'autostrada, tutte infrastrutture dove transitano quotidianamente migliaia di veicoli, per cui i rischi sono davvero all'ordine del giorno».

La vicenda si trascina ormai da diversi anni, da quando cioè il ministero dell'Interno e la provincia di Milano hanno deciso di realizzare a Melegnano un centro unificato di soccorso costituito da una caserma dei pompieri e da un presidio della protezione civile. Così, tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007 è stato approvato un protocollo d'intesa tra le parti interessate per definire le varie competenze. Da allora, però, tutto sembra essersi arenato. «Noi siamo pronti - ha fatto sapere il vice-sindaco di Melegnano Enrico

Lupini -, ma sinora la provincia di Milano non ha scucito neppure un euro per l'intervento». Ma i pompieri non ci stanno: «La caserma a Melegnano è diventata un'assoluta necessità - ha riassunto senza tanti giri di parole Gianluca Latini -, anche perché a breve a San Giuliano sorgerà l'Ikea, immenso centro commerciale destinato a radu-



Il delegato sindacale dei vigili del fuoco Gianluca Latini

nare migliaia di cittadini. E i mezzi di soccorso a nostra disposizione - ha concluso amareggiato il sindacalista - sono sempre più usurati». Non è un caso, quindi, che sull'argomento i vigili del fuoco di Milano abbiano inviato una lettera persino a Roberto Maroni, ministro dell'Interno nell'esecutivo guidato dal premier Silvio Berlusconi. Recentemente, poi, hanno avuto un vertice ad hoc con lo stesso Lupini.

Nel frattempo, sulla vicenda ha preso posizione Bellomo, che ha dato manforte alle richieste dei pompieri: «La verità è che in questi anni sull'argomento la giunta provinciale guidata da Filippo Penati ha sempre mantenuto un colpevole lassismo - ha dichiarato il sindaco -. Ad ogni modo, il candidato del centrodestra a palazzo Isimbardi Guido Podestà mi ha garantito che, in caso di vittoria, porrà la caserma tra le proprie priorità amministrative».

Stefano Cornalba

## «Un'inchiesta faccia chiarezza sui lavori "infiniti" al Broletto»

■ «Tetto del municipio, ora vogliamo una commissione d'inchiesta». A chiederlo è stato Sergio Goglio, consigliere di «Sinistra per la Provincia di Milano», che durante la seduta consiliare di martedì sera sulla questione ha presentato una mozione ad hoc: «La vicenda - si legge nel documento - sta diventando una telenovela dai contorni comici e una chiara dimostrazione di cattiva amministrazione». Il

maggio - recita il documento - palazzo Broletto ha approvato il progetto preliminare per il rifaci-



L'impalcatura davanti al municipio per i lavori al tetto

ponteggio è posizionato dallo scorso agosto senza che sia stato effettuato alcun tipo di intervento. Il comune continua a pagare il noleggio con evidente spreco di denaro pubblico, mentre la procedura seguita dall'amministrazione per il rifacimento del tetto è stata quanto mai contorta e ingarbugliata. Ma - si è chiesto quindi Goglio - la richiesta di mutuo è già stata avanzata? E quanto dureranno i lavori?». Questo il motivo della mozione con la quale, ha chiarito il consigliere di «Sinistra per la Provincia di Milano», «chiediamo che il consiglio valuti l'opportunità di istituire una commissione d'inchiesta sull'operato dell'amministrazione, per verificare in particolare se vi siano stati ritardi e inefficienze». Sempre nella seduta di martedì, stavolta con un'interpellanza, il gruppo consiliare di «Melegnano città aperta» ha chiesto chiarimenti sul rifacimento delle vie Frisi, Conciliazione e Roma: «Con deliberazione di giunta datata 5

mento della pavimentazione in porfido delle tre strade, che si trovano in condizioni critiche. Ma - ha obiettato l'opposizione di sinistra - la deliberazione non definisce i tempi di realizzazione dell'opera». Così sono scaturite tutta una serie di domande rivolte all'esecutivo: «Quanti giorni - si è chiesta la formazione guidata dal capogruppo Maurizio Margutti - sono previsti per la realizzazione dell'intervento? E quando prenderanno il via i lavori?». Tutti quesiti ai quali l'amministrazione di centrodestra guidata dal sindaco Vito Bellomo risponderà in una delle prossime sedute consiliari. Martedì sera, infine, l'assemblea consiliare ha preso atto del piano sociale di zona e del relativo accordo di programma per il triennio 2009-2011. Ma il consiglio ha approvato anche lo statuto e la convenzione intercomunale per la formazione dell'azienda sociale sud-est Milano, che d'ora in poi sarà costituita come ente speciale consortile.

St. Co.

SI TRATTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO IN LEGNO

## È tornata a splendere la statua restaurata

■ Completato il restauro conservativo, la Madonna del Rosario è tornata al suo antico splendore. In questi giorni, infatti, si è concluso il recupero della preziosa statua della Madonna con il Bambino Gesù, che è tornata a far bella mostra di sé in basilica nella nicchia della cappella a lei dedicata. Una volta all'anno poi, la sera del sabato precedente la prima domenica di ottobre, la scultura lignea viene portata in processione lungo le strade del centro di Melegnano. «Si è trattato di un intervento perfettamente riuscito - ha commentato soddisfatto don Renato Mariani, prevosto della Basilica Minore di San Giovanni Battista -, che restituisce alla nostra parrocchia un'opera d'arte completamente risanata». Effettuata direttamente nella Basilica di piazzale Risorgimento, l'operazione di recupero è stata curata dallo studio di restauri Formica e ha richiesto alcuni mesi di lavoro. «La scultura - hanno spiegato i tecnici dello studio Formica - era caratterizzata da alcune discontinuità materiche risalenti a manomissioni strutturali piuttosto massicce ed evidenti. Il nostro intervento, quindi - hanno proseguito -, ha comportato una pulizia differenziata della statua a

seconda delle diverse aree e delle singole necessità». In altre parole, lo scopo dell'operazione è stato quello di recuperare la scultura



La statua è una vera opera d'arte

ra da un punto di vista estetico e conservativo. Così, i tecnici dello studio Formica hanno proceduto dapprima alla pulizia del manto con una miscela solvente a base di alcol, mentre in un secondo tempo hanno pulito le dorature con sostanze solventi a base di idrocarburi. «Dopodiché - hanno ripreso i curatori dell'intervento -, la preziosa scultura è stata verniciata con resine semi-lucide per proteggere le superfici dipinte, e favorire così una fruizione dell'opera secondo i desideri della comunità parrocchiale. Più in generale, comunque, l'obiettivo è stato quello di garantire la stabilità strutturale dei vari strati pittorici». Il tutto ovviamente concordato con la soprintendenza di Milano. «Un ringraziamento di cuore - ha ribadito don Mariani - va a chi ha voluto e sponsorizzato il recupero di una statua tanto imponente quanto preziosa. Anche perché - ha concluso il prevosto - stiamo parlando di una Madonna particolarmente amata e venerata dai fedeli dell'intero territorio».

S. C.

«Tutta la Chiesa si dispone ad aiutare le famiglie colpite nelle difficoltà economiche per motivi di lavoro e di occupazione, nel rispetto di ogni positiva iniziativa delle istituzioni politiche, sindacali ed economiche. La nostra diocesi di Lodi, con molte diocesi lombarde e italiane, ha costituito un "Fondo di Solidarietà per le Famiglie" in difficoltà per motivi di lavoro, lo ha dotato di una iniziale somma tratta dal fondo per la carità, e tende la mano perché questo fondo venga aumentato dalla generosità dei fedeli, cittadini, famiglie, realtà finanziarie».

• Giuseppe Merisi  
Vescovo di Lodi

Puoi fare la tua donazione:

A) Mediante bonifico su conto corrente bancario intestato a:

• DIOCESI DI LODI  
c/c: presso Banca Popolare di Lodi (Sede di Lodi - Via Cavour)  
Codice IBAN: IT 12 R 05164 20301 000000183752  
oppure  
c/c: presso BCC Centropadana (Sede di Guardamiglio)  
Codice IBAN: IT 02 K 08324 33180 000000122454  
(per le imprese è prevista la detraibilità dei contributi versati)

• FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI LODI - ONLUS  
c/c: presso Banca Popolare di Lodi (Ag. 1 Piazza Vittoria 39 LODI)  
Codice IBAN: IT 31 H 05164 20302 000000158584  
(donazioni detraibili secondo le normative fiscali vigenti)

Indicando come causale

"Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi"

B) Presso l'Ufficio della Caritas Lodigiana

c/o Diocesi di Lodi - Via Cavour 31 - Lodi  
Aperto dal martedì al sabato dalle 9,00 alle 12,30

il Cittadino

DIOCESI DI LODI

FONDO DI SOLIDARIETÀ  
PER LE FAMIGLIE



per aiutare chi perde il lavoro

Perché la solidarietà  
sia fatta di azioni concrete

2009-2010